



E' arrivata l'estate con qualche settimana di anticipo. Col 1° giugno, la piscina inizia la sua attività. Lo stesso giorno si apriranno il parco Fola di Albinea con la tradizionale festa popolare dell'Unità, e il parco pubblico della Pineta di Vezzano.

Scuole Magistrali

professori rinunciano

Martedì 20 maggio si è tenuto il collegio dei professori dell'Istituto Magistrale per scegliere i libri di testo da adottare nel prossimo anno scolastico. Il preside Cognigni, assente, era sostituito dal vice prof. Bruno Barzagani, oltre tutti i professori era presente anche un rappresentante dell'organico genitori, certo sig. Carubbi. Questa era la situazione, perfettamente normale, quando all'improvviso è scoppiata la bomba: il prof. Adriano Vignati, insegnante di filosofia e pedagogia, ha proposto che venisse adottato come lettura di testo il libro ormai arcaico, famoso «Lettera ad una professoressa» del neoposto di Bebbiana, in cui si mette a nudo,

SITUAZIONE

Congresso Democristiano

Poche idee, ma confuse. La Dc reggiana prepara nella più rigorosa clandestinità il suo congresso provinciale. Non verranno elette le cariche direttive ma saranno nominati i delegati al Congresso Nazionale. Sono quindi in gioco le scelte politiche generali, il centro-sinistra, i problemi del paese, i rapporti con le sinistre.

Sarebbe logico attendersi un dibattito aperto, un confronto di posizioni precise. Attesa vana, il marchio clericale non mente mai e significa anche in questo caso torbida ambiguità, lotte sordide anche se sanguinose. I riferimenti nazionali non mancano: dorotei, moroti, fanfaniani, basisti, taviani, sindacalisti ect.

Una schiera agguerrita di correnti che si scontrano intrecciando le questioni politiche alle vendette personali. La situazione nella Dc risente della crisi del centro-sinistra il cui prezzo però viene fatto pagare nel modo più pesante all'alleato socialista che rischia di mettere in discussione la stessa unificazione da poco conclusa.

Anche in casa democristiana la tensione si fa sempre più forte ma si tratta di cosa diversa perché essa fa parte delle regole di un gioco dove la divisione delle parti finisce per giocare al monopolio più che ventennale dello scudo crociato. Comunque a dominare sono e saranno i gruppi moderati. I toni aspri della sinistra, a sua volta divisa in due tronconi, non sono più incisivi di quanto lo siano stati nel passato. Granelli con il suo discorso sulla revisione del Patto Atlantico ha provocato qualche emozione solo a coloro che hanno dimenticato che venti anni fa Dossetti era «contro» il Patto Atlantico, ed in situazione ben diversa.

Non parliamo poi della proposta chiaramente lettoratoria di un «nuovo patto costituzionale» tra Dc e Pci. Lettoratoria per due motivi: perché un simile connubio sarebbe essenziale per la nostra democrazia, in secondo luogo perché l'esperienza di una più che ventennale Costituzione è applicata ci esime dal desiderare di ripercorrere un cammino analogo.

In verità la sinistra Dc, o meglio le ri... ognuna delle quali ampiamente invischiate nei... o quel leader moderato, chi con Colombo, chi con Moro, non esprimono una politica che non sia strumentale rispetto al tentativo di rendere eterna una situazione in cui alla Dc spetti comunque l'ultima parola.

Sfuggono a questa legge i gruppi sindacal-baso-fanfaniani stretti intorno alla Segreteria provinciale di Reggio?

Il riserbo che il contraddistintivo in fatto di linee politiche rende difficile una risposta. Ma forse il riserbo è già una risposta, è già una scelta di un metodo di lotta che non affronta apertamente le questioni, che lascia lo spazio per ogni tipo di compromesso e favorisce le posizioni anonime e qualunquistiche come quelle di Chesì.

Cosa fanno queste forze se sulla scia di una rottura del Psi si arriverà ad un nuovo centrismo, che La Malfa sta preparando?

E' questa ambiguità che non potrà non dare nuova spinta, malgrado la momentanea stanchezza, al dissenso cattolico che ha trovato una risposta aperta e precisa ai suoi problemi: la rottura del mito sempre più arcaico dell'unità della Dc.

in base a statistiche e ad una seria indagine, il volto classica e reattorio della scuola italiana.

A questo punto l'atmosfera si è fatta pesante e tesa, i pareri erano discordi il vice-preside ogni due minuti solfonava i Cognigni per comunicare gli sviluppi della situazione e prendere ordini; si aveva perfino paura di arrivare alla votazione per la possibilità, se pur minima, che la proposta potesse passare. Si arrivò dunque, su richiesta indiretta del preside, a decidere di rinviare la votazione per ricevere nel frattempo «orientamento» dal Ministero; questo significa che il collegio ha rinviato alla propria autonomia, alla propria funzione specifica di unico organo competente in materia di adozione dei testi scolastici, dato che questo sacrosanto diritto di libera scelta è riconosciuto e sanzionato dalla legislazione vigente.

S. Lazzaro

«Passata la mano»

Nessuno che si sia posto di fronte al problema con un minimo di lucidità ha mai pensato che il rinnovo del consiglio d'amministrazione del S. Lazzaro costituisca più che un punto di partenza nel settore psichiatrico. Sulle spalle dello istituto pesano infatti troppi errori passati e recenti perché sia lecito pensare a un parallelismo tra rinnovo del consiglio e rinnovamento di questa gigantesca struttura.

Tuttavia non v'è dubbio che il superamento della gestione Anselmi resta pur sempre un momento importante e si resta stupefatti pensando alla debolezza che le forze politiche reggiane hanno dimostrato nei confronti degli ostacoli burocratici frapposti dall'organico prefettizio e che dire di un parlamentare che pretende ancora di dirigere un organismo dopo essere stato sollevato dall'incarico è del presidente dalla maggioranza del consiglio?

Ora sembra che, in questa singolare partita di poker all'organi burocratici abbiano «passato». E' infatti ampiamente trascorso il termine entro cui il medico provinciale di Reggio avrebbe potuto annullare la delibera di nomina a presidente del socialista prof. Sergio Mastini. E' quindi prevedibile che il prof. Mastini chiedi al prefetto di poter adempire con sollecitudine all'obbligo del finanziamento e si accinga quindi a convocare rapidamente il consiglio.

Reggiani in Cecoslovacchia

E' ritornata in questi giorni dalla Cecoslovacchia una delegazione della Amministrazione Provinciale di Reggio composta dal Presidente Ferrari, dall'assessore Palatini, e dai consiglieri Coli, Magagnani, Pironi e Parenti. Si è trattato di una visita svolta nel quadro del gemellaggio che lega la nostra Provincia al Distretto di Olomouc nella Moravia centrale.

E' ormai da alcuni anni che questi rapporti si sono andati stringendo e gli amici cecoslovacchi hanno voluto dimostrare il loro attaccamento a quelli reggiani intitolando uno dei più importanti complessi scolastici della loro città ai Fratelli Cervi. Vi sono stati incontri, scambi di esperienze, discussioni sui problemi di interesse comune. Sono state approfondite iniziative tendenti a sviluppare i rapporti tra Reggio e Olomouc sul piano degli scambi economici, culturali e ricreativi. Si è parlato di mostre di prodotti di Olomouc a Reggio e viceversa, sono state anche affrontate concrete possibilità di rapporti commerciali.

Ma gli avvenimenti successivi al 21 agosto 1968 non potevano non dare alla visita dei reggiani un particolare carattere. In questo senso l'approfondimento della situazione in Cecoslovacchia quale si manifestava in numerosi episodi è stato di grande interesse.

I membri comunisti della delegazione hanno avuto modo di constatare il grande prestigio che il loro partito gode tra i dirigenti e la popolazione di quel paese. I comunisti italiani, per il loro appoggio al nuovo corso di Dubcek e per la loro condanna dell'intervento sovietico, sono estremamente popolari e questo dà anche la misura di quale sia l'opinione prevalente sulla situazione.

reggio 15
periodico quadrimestrale di politica, cultura e attualità
Direttore responsabile
DINO MEDICI
Autorizzazione n. 205 del Tribunale di Reggio Emilia
Sede in via della Spadina, 11 - Tel. 42.650
Gruppo II
Direzione, redazione, amministrazione
Via Spadina, 11 - Tel. 42.650
Proprietario: Quinto Mammoli
Via Vittorini, 8
Tipografia Teodosiense
Via Bodoni, 4 - Tel. 43.533 - R.E.
Abbonamento annuo L. 2.000
Semestrale L. 1.000
c.c. postale N. 25/11417

COMUNE PROVINCIA E CAMERA DI COMMERCIO HANNO DECISO DI ASSOCIARSI:



Nell'economia provinciale il giro d'affari del commercio estero ha superato nel '68 i sessanta milioni di dollari: è ormai indispensabile per la nostra città un aeroporto moderno che avrà tra l'altro, una funzione anche in campo regionale

«Quali colombe dal cielo chiamate» arriveranno a Reggio anche gli aerei dei voli nazionali ed internazionali? E' quanto si chiedono in parecchi, soprattutto quanti pensano che lo sviluppo economico provinciale non possa fare a meno, ormai, di questo importantissimo servizio ad uso di trasporto merci e passeggeri.

C'è il rischio, nell'affrontare argomenti del genere, di sentirsi definire «provinciali alla rovescia», ovvero di non tenere bene a mente quali siano i limiti entro i quali si muove una economia quale quella reggiana: allora di provincialismo «alla rovescia» dobbiamo accusare sia il Comune di Reggio sia la Camera di commercio, i quali hanno deciso di costituirsi nella società «aeroporto di Reggio Emilia» (ed è una sigla sintomatica degli obiettivi che ci si prefigge) stanziando, tanto per cominciare, le lirette necessarie per stendere i progetti.

Come si è giunti alla determinazione di trasformare «il vecchio «campo volo» in un vero e proprio aeroporto che (come vedremo poi) assumerà dimensioni pari a quelle dei maggiori avioscaldi d'Italia? L'idea maturava già da parecchi anni: ma a darle il colpo decisivo, per farla uscire come Minerva dalla testa di Giove, sono state alcune cifre, riferentisi all'economia provinciale, le quali hanno dato il segnale d'allarme di una situazione che si avvia a divenire drammatica.

Al casello di Reggio dell'Autostrada del Sole, nel 1968, sono stati registrati, in entrata ed uscita, circa 1.628.000 veicoli, la prevalenza è per le uscite (832.000 contro 796.000 entrate). Calcolando approssimativamente, poiché è difficile quantificare un movimento del genere, si può dire che in provincia sono entrati ed usciti, trasportando merci, oltre 5.000.000 di veicoli (autostrada compresa) un volume senza dubbio impressionante. Ma c'è di più: le sole Ferrovie Statali hanno registrato, nel 1968, un movimento merci che è stato calcolato in 34.933 tonnellate in partenza e ben 95 mila 030 tonnellate in arrivo. Buona parte di tale vastissimo movimento è legata al commercio con l'estero: nel 1° semestre del 1968 si è importato dai paesi dell'Europa e del resto del mondo per un totale di 4.669.421 dollari, e si è esportato per 22 milioni 196.345 dollari. Nello intero anno gli affari coi paesi stranieri sono ammontati dunque a circa 60 milioni di dollari, una cifra non eccezionale per gli USA, che si spendono in tre giorni in Vietnam, ma di indubbia rilevanza nazionale per noi, specie se rapportata ad una provincia come la nostra, ove lo sviluppo industriale è avvenuto soprattutto negli anni a cavallo del 1960, e quindi è ancora «giovane». Se a tutto questo si aggiungiamo il turismo, gli scambi culturali, lo sviluppo dei rapporti umani, la necessità di usufruire di un servi-

zio al passo coi tempi, appare evidente come i progetti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale vadano nella direzione di dare un «taglio» più moderno ai rapporti tra Reggio ed il resto del mondo.

Del resto una struttura aeroportuale a Reggio avrà una funzione anche a livello regionale e nazionale. Ne hanno tenuto conto i tecnici incaricati di studiare i relativi progetti, dott. ing. Renato Coppola e dott. ing. Domenico Maccone, i quali prevedono addirittura che Reggio diverrà una «succursale» di Linate, ove vengono oggi convogliati i voli-merci del nord Italia: essi sostengono, confortati dai dati tecnici e logistici, che il nostro è uno dei migliori aeroporti d'Italia e certo il migliore esistente tra Milano e Bologna.

Reggio, infatti, oltre agli aspetti economici che sopra abbiamo richiamato, presenta anche elementi positivi dal punto di vista geografico ed ambientale: le grandi vie di comunicazione sono vicine, soprattutto le autostrade del Sole e del Brennero. E poi, e qui entriamo nel campo più propriamente tecnico, l'aeroporto reggiano, già così come oggi, al contrario di quanto si riscontra a Parma, Modena e Mantova (potenziali concorrenti della nostra città, soprattutto Modena) non ha nelle vicinanze immediate edifici e leati che possano intralciare decollo ed atterraggio di aerei. Se a tutto questo si aggiunge il turismo, gli scambi culturali, lo sviluppo dei rapporti umani, la necessità di usufruire di un servi-

zio al passo coi tempi, appare evidente come i progetti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale vadano nella direzione di dare un «taglio» più moderno ai rapporti tra Reggio ed il resto del mondo.

Del resto una struttura aeroportuale a Reggio avrà una funzione anche a livello regionale e nazionale. Ne hanno tenuto conto i tecnici incaricati di studiare i relativi progetti, dott. ing. Renato Coppola e dott. ing. Domenico Maccone, i quali prevedono addirittura che Reggio diverrà una «succursale» di Linate, ove vengono oggi convogliati i voli-merci del nord Italia: essi sostengono, confortati dai dati tecnici e logistici, che il nostro è uno dei migliori aeroporti d'Italia e certo il migliore esistente tra Milano e Bologna.

Reggio, infatti, oltre agli aspetti economici che sopra abbiamo richiamato, presenta anche elementi positivi dal punto di vista geografico ed ambientale: le grandi vie di comunicazione sono vicine, soprattutto le autostrade del Sole e del Brennero. E poi, e qui entriamo nel campo più propriamente tecnico, l'aeroporto reggiano, già così come oggi, al contrario di quanto si riscontra a Parma, Modena e Mantova (potenziali concorrenti della nostra città, soprattutto Modena) non ha nelle vicinanze immediate edifici e leati che possano intralciare decollo ed atterraggio di aerei. Se a tutto questo si aggiunge il turismo, gli scambi culturali, lo sviluppo dei rapporti umani, la necessità di usufruire di un servi-

zio al passo coi tempi, appare evidente come i progetti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale vadano nella direzione di dare un «taglio» più moderno ai rapporti tra Reggio ed il resto del mondo.

AEROPORTO PER REGGIO

del turismo, dell'industria. Vi sono tutte le possibilità, a parere dell'Amministrazione Comunale, che i lavori possano arrivare ad un punto concreto entro l'anno: sarà necessaria però una continuità nella volontà degli enti interessati.

Continuità che pare però essere venuta a meno, negli ultimi tempi. A dimostrarlo basti un dato: a tutt'oggi, sui circa 300 milioni di spesa previsti, lo Stato ha promesso (si badi, soltanto promesso) di intervenire con uno stanziamento di 30 milioni: come a dire, arrangiatevi. Non è certo il modo per incoraggiare gli sforzi di quanti credono nell'iniziativa, la quale, ricordiamolo, affronta problemi interessanti un'area ben più vasta che non la sola nostra provincia.

Nei giorni scorsi, lo sciopero dei dipendenti degli aeroporti ha bloccato Linate: migliaia di tonnellate di roba si sono accatastate tra un hangar e l'altro, aggravando la già critica situazione dell'aeroporto milanese, già in tempi normali il cui traffico è pesantissimo, il che provoca ritardi, aggravio del lavoro per i dipendenti, che giustamente diffondono le proprie ragioni.

Ma perché lo Stato (di meglio il governo) comprenda che è necessario razionalizzare e distribuire meglio la rete aerea nazionale, è proprio necessario che glielo suggeriscano i frangei meno noti della burocrazia, delle auto e dei pneumatici? Roberto Scardova